



Gospel natalizio

Poco più di un mese ci separa dal SS. Natale e qui segnaliamo proprio gli appuntamenti della Sala Sironi che ci attendono prima delle festività di fine anno. Tra di essi spicca l'evento speciale del 6 dicembre, quando ospiteremo il coro InContro Canto che si esibirà in un **concerto gospel** di grande impatto ed assolutamente adatto a favorire anche spiritualmente l'avvicinamento al 25 dicembre. Per il cinema, proponiamo ben quattro film italiani: **PIANO, SOLO, LA GIUSTA DISTANZA, GIORNI E NUVOLE** e **I VICERE'**, accompagnati dall'ultima opera di François Ozon, **ANGEL - LA VITA, IL ROMANZO**, dalla notevole prova di Cate Blanchett in **ELIZABETH - THE GOLDEN AGE** e dal nuovo film di Francis Ford Coppola, **UN'ALTRA GIOVINEZZA**, che come altri dei lungometraggi che proietteremo è stato da poco presentato alla seconda edizione della Festa del Cinema di Roma. Una serata particolare è poi dedicata al film documentario su John Lennon (**U.S.A. contro John Lennon**), che presentiamo il 12/12 in collegamento con le iniziative di celebrazione del grande cantante e del suo impegno pacifista organizzate dal Comune di Osnago (inaugurazione di una scultura in Piazza della Pace e di Viale John Lennon accompagnati da concerto il giorno 8/12). Anche i bambini avranno immagini per i loro occhi, con i film d'animazione de **I SIMPSON** e di **RATATOUILLE**, il meraviglioso ratto chef nato dal genio congiunto Disney-Pixar, che invitiamo anche gli adulti a "gustare"!

CULT - Numero 9/2007 - 7 Novembre 2007

Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/04 n.46) art.1 comma 2 - DCB Lecco

Red. e stampa: Via S. Anna 1 - 23875 OSNAGO

(Lc) - Tel. 039.58093 / 349.6628908

Indirizzo e-mail: salasironi@cpoosnago.it

Dir. Resp.: Paolo Brivio

Lettere, suggerimenti e richieste di abbonamento (gratuito) vanno inviati all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati. Il presente notiziario le è stato inviato in base alle informazioni da lei fornite all'atto della registrazione. Se desidera modificare i suoi dati o non ricevere più Cult la preghiamo di contattarci all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati. Provvederemo al più presto a modificare o cancellare i suoi dati come richiesto. Per informazioni

SOMMARIO

Danza per benefic.	2
Recensioni film	2
Concerto gospel	7
Programma sala	8

Danza per beneficenza

La Scuola DanzaViva venerdì 16/11

L'Associazione Magazzini Culturali di Usmate ed il Centro Parrocchiale di Osnago presentano uno spettacolo di danza per beneficenza nella serata di Venerdì 16 novembre. **"CENERENTOLA"** è il titolo dello spettacolo che vedrà impegnati sul palco gli allievi della Scuola DanzaViva; il ricavato della serata verrà devoluto all'Istituto "Effetà" di Betlemme, che sostiene i bambini palestinesi sordo-muti e con cui la parrocchia di Osnago ha da qualche anno fatto una sorta di gemellaggio benefico. Invitiamo dunque i nostri affezionati spettatori a non mancare quest'occasione di divertimento e solidarietà.

Venerdì 16 novembre - ore 21

CENERENTOLA

Spettacolo di danza con gli allievi della Scuola DanzaViva

Ingresso: euro 5,00

Il ricavato sarà devoluto all'Istituto Effetà di Betlemme

Recensioni film

PIANO, SOLO

mer 14 nov - ore 21 e sab 17 nov - ore 21

Drammatico - 104 minuti - Italia 2006

di Riccardo Milani - con Michele Placido, Kim Rossi Stuart, Paola Cortellesi, J. Trinca

È la storia di un geniale pianista italiano di jazz, Luca Flores, morto suicida non ancora quarantenne. Lo spunto, il bel libro che gli ha dedicato Walter Veltroni, "Il disco del mondo", rielaborato da una sceneggiatura scritta, fra gli altri, da Sandro Petraglia, con il contributo di lettere private e di filmati amatoriali messi a disposizione dalla famiglia. Si comincia in Africa, dove lavorava il padre di Luca, noto geologo. Un'infanzia felice, funestata dalla morte in un incidente della madre; da cui un trauma che segnerà per sempre l'esistenza di Luca. Poi, tornati tutti in Italia, il pianoforte, prima la musica classica quindi il jazz, con un successo dietro l'altro perfino in collaborazione con Chef Baker. Presto, però, nonostante l'amore di una ragazza e l'affetto di tutti i familiari, le prime turbe psichiche, delle ombre nere che, fra alti e bassi, incidenti e tentativi di riprendersi, condurranno alla tragedia finale. Con una corda al collo. L'impresa di rappresentarci questa vita e i drammi che l'attraversano se l'è assunta Riccardo Milani, salutato con simpatia sia in occasione del suo esordio ("Auguri professore"), sia più in là ("La guerra degli Antò"), sia di recente, con "Il posto dell'anima", alternati a varie, felici imprese televisive. Doveva raccontarci una storia buia, così, come precisa ricerca stilistica, ha chiesto alla fotografia di A. Catinari di evitare, salvo nelle prime pagine in Africa, le immagini limpide e dilatate, mirando, al contrario, a restringerle il più possibile attorno al personaggio centrale non solo lasciandole sempre di luci scure ma tenendo spesso il suo volto e le sue espressioni per metà quasi in ombra; con evidenti intenzioni simboliche. Privilegiando, a loro sostegno, dei colori fra l'ocra e il nero, con effetti spesso quasi plumbei. E affidandole a ritmi più indirizzati a seguire l'evolversi degli stati d'animo che non la progressione dei fatti. Si perviene a questi risultati grazie all'interpretazione ancora una volta straordinaria di Kim Rossi

Stuart che riesce a far trasparire dalla sua maschera segnata l'itinerario angosciante del protagonista dalla lucidità alla pazzia. Con una misura, un equilibrio, una precisione frutto, sempre, di sfumature meditate. Da non dimenticare, però, al fianco, Michele Placido, il padre, Jasmine Trinca, la fidanzata, Paola Cortellesi, la sorella. Con rigore non dissimile. Gian Luigi Rondi (Il Tempo)

ANGEL - La vita, il romanzo **dom 18 nov - ore 18 / 21 e mer 21 nov - ore 21**

Drammatico - 118 minuti - Francia, Gran Bretagna, Belgio 2007

di François Ozon - con Sam Neill, Charlotte Rampling, Michael Fassbender

Presentato al Festival di Berlino '07

Per quanto difficile sia catalogare il francese François Ozon, regista che ha esercitato il proprio talento in film molto diversi, gli si può riconoscere un'inclinazione ricorrente per il melodramma. Con *Angel - La vita*, il romanzo Ozon ne ha voluto celebrare l'apoteosi, spostandosi nello spazio e nel tempo per mettere in scena un mélo "fiammeggiante". Tempo e spazio sono quelli dell'Inghilterra vittoriana; dove la giovanissima Angel Deverell, figlia di una droghiera, si sente chiamata a più alti destini, spia dal cancello di una villa chiamata Paradise House e mette i suoi sogni sulla carta. A realizzarli nella realtà provvede l'editore londinese Théo Gilbright (Sam Neill), che pubblica i romanzi della piccola mitomane. Intuito? Innamoramento? Sta di fatto che Angel diventa un'icona della letteratura popolare e anche l'alta società londinese le spalanca le porte. Che sia volitiva, la ragazza lo conferma seducendo e sposando un artista bohémien, che dipinge quadri con colori fumosi alla Sironi. Acquista anche Paradise House; ma il dramma incombe. Non senza una dose di feticismo, Ozon adotta lo stile old-Hollywood alla "Femmina folle". Ma ne prende anche le distanze, con un accenno di raffinata ironia. Roberto Nepoti (La Repubblica)

LA GIUSTA DISTANZA

sab 24 nov - ore 21 e mer 28 nov - ore 21

Drammatico - 106 minuti - Italia 2007

di Carlo Mazzacurati - con Giuseppe Battiston, Fabrizio Bentivoglio, V. Lodovini

Presentato alla Festa del Cinema di Roma '07

Quando nel paesino di Concadalbero, alle foci del Po, arriva la nuova maestra elementare, la bella e cittadina Mara, la nebbia sembra diradersi e gli occhi degli uomini tornano a guardare. È così per Giovanni, diciottenne al primo incarico di inviato per "Il Resto del Carlino" e per Hassan, meccanico tunisino stimato e rispettato, in una parola "integrato". Sotto lo sguardo curioso del più giovane, nasce la storia d'amore tra i due adulti, dapprima sotto il segno dell'inquietudine (Hassan spia la ragazza al buio della sera), poi della passione, infine della tragedia. Solo trasgredendo alla regola della "giusta distanza" raccomandatagli dal direttore del giornale, che lo vorrebbe né indifferente né troppo coinvolto, Giovanni riuscirà a riportare la giustizia nel paese (l'Italia) dei giudizi scontati. Allo stesso modo, solo abbandonando la giusta distanza che gli imponevano i soggetti degli ultimi film e tornando nei luoghi dove si era manifestata vent'anni fa l'urgenza del cinema, Mazzacurati si libera dei pesanti precedenti e spicca finalmente un nuovo volo. Dopo un remake (*A cavallo della tigre*) e un adattamento (*L'amore ritrovato*, da Cassola), il regista di *Notte italiana*, scortato alla sceneggiatura dalle mani dolci ed esperte di Doriana Leoneff e del romanziere Claudio Piersanti, torna nel Polesine e trasforma questo quadrato di terra piatta in una tela sulla quale dimostra di sapere ancora dipingere un mondo autentico e personalissimo. Tra boschi di pioppi e battelli sul fiume, tra reminiscenze di Olmi e Fellini, l'obiettivo di Luca Bigazzi indaga un'umanità immobile e grottesca, accogliente all'apparenza ma in definitiva inospitale, che allontanerà fatalmente i tre protagonisti, chi verso la morte e chi verso una nuova vita. Questo il cuore del film, non la trama gialla, esile e amara, ma un mondo in cui il tabaccaio ha la moglie rumena e il Suv, in cui la barista è una cinese e l'autista del bus sta per sposare l'estetista. Un luogo ossessionante eppure familiare, nessun posto e ogni dove, trasfigurato in uno scenario gotico padano dalla musica originale dei

Tin Hat. Il coraggio con cui Mazzacurati affida i ruoli principali a tre attori alla prima prova da protagonisti –Valentina Lodovini, Ahmed Hafiene e Giovanni Capovilla (quest'ultimo alla primissima esperienza)- viene ripagato dalla qualità della loro interpretazione e dal piacere di riconoscere il frutto di un lavoro importante, spesso trascurato ma connaturato al cinema stesso, ovvero la ricerca della giusta faccia. Tra i soliti noti, invece, spiccano Giuseppe Battiston e Fabrizio Bentivoglio in due ruoli-macchietta, sfortunatamente più veri del vero.

Marianna Cappi (MyMovies.it)

RATATOUILLE

dom 25 nov - ore 16,30 / 21

Animazione - 117 minuti - USA 2007 - di Brad Bird, Jan Pinkava

Si comincia sempre con un topo. All' inizio fu Mickey Mouse, 80 anni dopo è Remy, l'ex topo di fogna animato in digitale con una precisione da far paura, che diventa lo chef di nouvelle cuisine nel seducente Ratatouille, il cartoon in 3D della imbattibile unione di Disney e Pixar, la cui tecnica è sempre più prodigiosa. Con i suoi 70 mila disegni, il film è una grande festa di effetti verosimili, di movimenti di macchina e di sottigliezze psicologiche un tempo impensabili. Ritorna la Parigi di Minnelli nel clima degli Aristogatti. Lo scontro di classe è vinto dai ratti progressisti che finiscono per convivere con gli uomini (loro cucinano il piatto del titolo, noi mangiamo). Ambientato al 70% nella grande cucina, il film racconta come il piccolo Remy si ritrovi nel più elegante ristorante parigino a dar consigli gastronomici a un povero sguattero, rendendolo superstar. Un topino che aiuta gli umani come da tradizione (Cenerentola). Raccontato con ritmo indiavolato e incastri da maestro, il divertente cartoon di Brad Bird (Il gigante di ferro, Gli incredibili) ci porta a spasso negli stili di cinema, imitando i tempi brillanti delle commedie di Blake Edwards e dando spazio a una gag da cinema muto chapliniano quando lo sguattero prepara la zuppa manovrato dal topino nascosto nel cappello da cuoco. Vince il furbo e umile Remy, socialmente un Figaro di Beaumarchais, la cui simpatia azzera il resto. È un topo che non dimentica gli amici, alla fine li ospita in cucina per soddisfare le crudeltà del critico Ego (nome non casuale), vittima di una finale «madeleine» proustiana. È una delle migliori trovate di un film che, anche se un po' lungo, è una riserva di intelligenza variopinta, sull'onda del credo americano che invita a inseguire i sogni a tutti i costi, valida anche per il regno animale.

Maurizio Porro (Corriere della Sera)

ELIZABETH - The golden age

sab 1 dic - ore 21 e dom 2 dic - ore 21

Drammatico - 114 minuti - Francia, Gran Bretagna 2007

*di Shekhar Kapur - con Cate Blanchett, Geoffrey Rush, Tom Hollander, Clive Owen
Presentato alla Festa del Cinema di Roma '07*

Filippo II, re di Spagna e fervente cattolico, è fermamente deciso a detronizzare l'"eretica" Elisabetta I e a incoronare regina d'Inghilterra la cugina Maria Stuarda. Sostenuto dalla Chiesa di Roma e armato di un poderoso esercito il sovrano spagnolo ordisce un complotto ai danni di Elisabetta, che da trent'anni governa gli inglesi con forza e saggezza. Mentre il fondamentalismo cattolico di Filippo e dell'Inquisizione minaccia l'Europa protestante, la presenza a corte di Raleigh, un cittadino senza titolo nobiliare con la vocazione per l'esplorazione e per la navigazione su mari perigliosi, indebolisce le salde certezze della regina. Dimenticando il suo ruolo, Elisabetta si scopre vulnerabile e innamorata. Ma la politica estera la reclama. L'"invincibile" Armada di Filippo, centotrenta galere e trentamila uomini, è salpata per l'Inghilterra. La vita di Elisabetta I è un "testo" largamente frequentato al cinema. Ne esistono oltre venti versioni. Tutti se ne innamorano, soprattutto gli storici e i registi, che non resistono alla tentazione di farne un libro o un film. È successo a Shekhar Kapur, che dieci anni fa con Elizabeth tentò la sfida, vincendola. Nel secondo "episodio" la sovrana inglese vive una golden age minacciata dalla cospirazione e dal fondamentalismo di Filippo di Spagna. Fedele al suo voto di castità e di fedeltà alla nazione, Elisabetta declina le proposte di matrimonio dei suoi pretendenti e coltiva la disposizione al comando. Intrigata dallo

spirito libero, colto e indipendente di Sir Raleigh, la regina cede il passo alla donna. L'interesse per il "pirata" gentiluomo si libera nella conturbante sequenza della danza di corte, in cui Elisabetta immagina di sostituirsi alla giovane favorita (Elizabeth), suo doppio che agisce e sperimenta in sua vece l'amore. Confusa dal sentimento e ingabbiata dal suo ruolo, Elisabetta rinuncia alle proprie aspirazioni amorose e si consacra alla causa "protestante", calandosi con rigore e passione nel ruolo della regina che impara i trucchi della politica e sa incantare il popolo, l'esercito e il nemico con indole risoluta e bellezza illibata. La singolarità del film va ricercata nel linguaggio cinematografico: la costruzione dello spazio e il ruolo del montaggio. Dentro una ricostruzione storica volutamente accademica, secondo i modelli del classico kolossal storico, il regista riesce a fare interagire i volti e i corpi dei tre protagonisti (Elisabetta, Sir Raleigh e il segretario di stato Francis Walsingham) con le masse civili e con quelle armate. La spettacolarità volumetrica dell'ambiente cortigiano e quella epica della battaglia navale sono intercalate da scene liriche e private, che comunicano con efficacia una forte presa emotiva. Nella ricchezza della narrazione, che non risparmia gli eccessi e si concede di sollecitare sentimenti, la composizione sonora imprime il ritmo alla rappresentazione, contribuendo non poco alla mitizzazione della "regina vergine". La musica, i cori e il sinfonismo sono concettualmente vicini al melodramma operistico contro il pastiche rock-pop della regina francese della Coppola. "Elizabeth" è l'occasione per consacrare (e venerare) Cate Blanchett, infinita nella definizione del personaggio storico, indagato nella sua umanità e seguito nella sua straordinaria avventura. Dotata di un'innata fotogenia e di un solenne portamento scenico, l'ultimo sguardo della sua regina è di quelli che non si dimenticano, quasi intuisse oltre lo "schermo" la presenza del suddito-spettatore.

Marzia Gandolfi (MyMovies.it)

I SIMPSON - Il film

dom 2 dic - ore 16,30 e dom 9 dic - ore 16,30

Animazione - 87 minuti - USA 2007 - di David Silverman

Baciato da uno successo trasversale di massa (oltre 6 milioni in tre giorni) ecco I Simpson al cinema, con ironia sul mezzo, sui titoli, sul luogo. L'operazione riesce perché la ben nota famiglia, espressione del peggio mass mediologico dei moderni tempi televisivi, ha cinismo da vendere. Pelle giallo banana e occhi sporgenti, Homer e i suoi cari abitano l'America governata da Schwarzenegger e rischiano di mandarla in tilt, alla faccia di Al Gore, riempiendo un lago di cacca di maiale. In stile fanta ecologico, i Simpson di Groening sono un fuoco di invenzioni e vanta un'ottima sceneggiatura degna del Woody Allen prima maniera, con un dialogo intessuto di understatement. Non so se i Simpson siano tra le personalità più influenti del XX secolo come minacciano i sociologi snob, ma certo il gioco di squadra funziona, i riferimenti al peggio sono subito compresi, apprezzati e introiettati in un trionfo di consumismo sadomaso.

Maurizio Porro (Corriere della Sera)

GIORNI E NUVOLE

mer 5 dic - ore 21, sab 8 dic - ore 21 e dom 9 dic - ore 21

Drammatico - 116 minuti - Italia 2007

di Silvio Soldini - con Margherita Buy, Antonio Albanese, Giuseppe Battiston

Presentato e segnalato con menzione speciale alla Festa del Cinema di Roma '07

Un modo nuovo, per Silvio Soldini, di far cinema. Lontano da "Agata e la tempesta" e anche da "Pane e tulipani". Senza più nessun riferimento alla commedia, anzi, con tensioni drammatiche che lo inducono a tenersi stretto sui suoi personaggi, serrandoli da presso con tecniche quiete, rese anche più fluide da piani sequenza incalzati da una macchina a mano. Il tema, estraneo questa volta a occasioni di commedia, non è la crisi di coppia, ma la crisi di una coppia che sopraggiunge, via via sempre più forte, dopo una crisi economica in famiglia, pronta a disgregare tutto. Incontriamo, infatti, Elsa e Michele molto felici. Si sono sposati da vent'anni, hanno una figlia già grande, lei, nonostante l'età, si è appena laureata in storia dell'arte (fa da tempo la restauratrice), lui dirige un'impresa nautica che ha fondato. Hanno una

bella casa con vista mare -la cornice è Genova-, una barca, un'automobile di lusso. Ma ecco Michele senza più lavoro, eccolo, irritabile e depresso, assistere al rovesciamento della loro posizione, trasloco, vendita del superfluo (e anche del necessario), faticando al massimo a trovare nuove soluzioni. Al contrario di Elsa che, invece, pur con impieghi senza alcun prestigio, riuscirà almeno a portare qualche soldo in casa. Presto, però, in difficoltà con il marito, così chiuso, refrattario a tutto, inerte, da rischiare in poco tempo di mettere in crisi il matrimonio. Alla fine, però, anche se i "giorni" felici forse non potranno più tornare, le "nuvole", almeno sul piano sentimentale, si dissiperanno... Una scrittura fine (la sceneggiatura la firma anche la sempre più brava Dorian Leondeff), un equilibrio ben dosato nello svolgimento di ogni situazione; facendovi abilmente emergere dei caratteri analizzati ad ogni istante a tutto tondo, delle riflessioni, delle pause, delle impennate; nell'ambito dei vari impulsi negativi cui soggiacciono. Mentre la regia di Soldini, tesa ad esprimere il quotidiano più asciutto e più realistico - anche nei momenti in cui indaga all'interno delle psicologie, sia dei personaggi al centro sia di quelli, numerosi e precisi, di contorno - tende a far lievitare su tutta l'azione un'atmosfera sempre più oppressiva, sciolta solo alla fine in una cifra delicata di poesia. Con risultati, narrativamente e stilisticamente, felicissimi. Vi concorrono due interpreti con doti sempre più salde. Elsa è Margherita Buy, una volta tanto, anziché vittima, capace con fermezza di assumere iniziative positive, espresse però con misura. Michele è Antonio Albanese, lacerato, angustiato, umiliato, ma con interiorità meditate. Una coppia che onora il cinema italiano. G i a n Luigi Rondi (Il Tempo)

U.S.A. CONTRO JOHN LENNON

mer 12 dic - ore 21

Film documentario - 99 minuti - USA 2006

di John Scheinfeld, David Leaf

Presentato in occasione delle iniziative commemorative di John Lennon del Comune

Un gran bel documento sul secondo tempo della vita del celebre ex Beatles, quando l'impegno suo e della signora Yoko contro la guerra del Vietnam, alla metà dei '60, provocò l'irritazione di Nixon e quindi il tentativo dell'Fbi di cacciare la pericolosa, sgradita coppia dagli Usa. Il film di Leaf e Scheinfeld ci fa tornare vivi i ricordi e ci pare attuale, basta cambiare guerra e canzone, ma «give peace a chance» continua ad avere un senso. Insieme a Bobby, ai film di Moore, a quello di Spike Lee su Katrina, questo preciso revival su un'epoca irripetibile degli States e del mondo aiuta a capire il presente e colma lacune della memoria. Montaggio stringato, scene inedite, cortei, i poster pacifisti in 8 capitali. Overdose di Ono parlante, le scene del viaggio di nozze a letto, multimedial gossip di allora, in epoca neo maccartista: e tutto iniziò quando disse che i Beatles erano più popolari di Gesù Cristo.

Maurizio Porro (Corriere della Sera)

UN'ALTRA GIOVINEZZA

sab 15 dic - ore 21 e dom 16 dic - ore 21

Drammatico - 121 minuti - USA 2007

di Francis Ford Coppola - con Bruno Ganz, Marcel Iures, Alexandra M. Lara, Tim Roth

Presentato alla Festa del Cinema di Roma '07

Una coppia è a Malta. Lei domanda: «Cos'è quell'uccello?». Lui risponde: «Un falcone maltese». E' uno scherzo, l'unico di Un'altra giovinezza. Francis Coppola, dopo dieci anni d'assenza dal cinema (tranne che come produttore esecutivo di Marie-Antoinette di sua figlia Sofia), a quasi settant'anni produce a proprie spese, scrive e dirige un film sul Tempo e la Morte, sulla suprema ambiguità della condizione umana, sulla natura illusoria dei sogni, sul linguaggio origine della cultura, sull'estasi paramedianica. Coppola è un poco dimagrito, ha un aspetto vigoroso: in questi anni s'è occupato soprattutto dei vigneti della Napa Valley californiana che hanno fatto di lui uno dei migliori produttori di vino; da adesso lavorerà a un nuovo film da realizzare in Argentina su una famiglia di emigranti italiani. Dell'approdo a Un'altra

giovinezza (il film esce nei cinema italiani la prossima settimana) parla con emozione: «La storia mi riguardava da vicino. A 66 anni cominciavo a sentirmi arrivato in fondo alla corsa. Non facevo un film da anni, e non volevo farne un altro come quelli di una volta. Mi sentivo frustrato dalla mia incapacità di finire la sceneggiatura di un progetto che sognavo da tempo, Megalopolis...». Il film è tratto dal breve romanzo 1976 del rumeno Mircea Eliade, storico delle religioni, autore di opere famose (Il mito dell'eterno ritorno, Il sacro e il profano, Miti, sogni e misteri). Un'idea straordinaria: nel giorno di Pasqua del 1938, un professore di linguistica rumeno settantenne deciso al suicidio viene colpito dal fulmine e, anziché morire, guarisce con sorprendente rapidità, ringiovanito di trent'anni. Scaricandosi su di lui, l'energia elettrica ha rigenerato il suo corpo e ampliato la sua memoria di studioso. Gli nascono nuovi denti. Per conoscere la materia di un libro, gli basta guardarlo. Conosce ogni lingua esistente ed esistita. Divenuto il più prezioso essere umano al mondo, conduce un'esistenza da braccato: i nazisti esigono che venga loro consegnato, tutti vogliono analizzarlo per capire come la vita e la giovinezza possano venir prolungate, la curiosità ne fa un perenne fuggitivo anche dopo la fine della seconda guerra mondiale. Ha come unico interlocutore nelle controversie metafisiche un Doppio di sé che finirà per uccidere. Incontra e ama una donna il cui destino è opposto al suo, la regressione. Eterno mutante, il professore (Tim Robbins, bravissimo) torna nella sua terra d'origine e muore nella neve d'inverno a 101 anni. La vicenda, ricca di implicazioni indiane, ha un'aria Anni '20 alla moda di Rabindranath Tagore. Il film può commuovere, prendere; oppure venir giudicato una baggianata da frettolosi autodidatti. Coppola dice di essersi posto davanti alla storia «come uno studente al suo primo film», di aver voluto «ampliare il vocabolario del cinema». Non scherziamo. La macchina da presa ferma è un esperimento appartenente almeno a Ozu e a Pasolini. Le astrazioni che invadono lo schermo (piccole luci, rose dischiuse, orologi che battono il Tempo, inquadrature capovolte o sghembe, ideogrammi cinesi, indiani o giapponesi, prime pagine dei quotidiani per scandire gli eventi storici, volti moltiplicati) appartengono al gusto Anni '40: e possono essere considerati kitsch oppure visti con affettuoso rimpianto. E' in ogni caso ammirevole che Coppola, senza badare agli spettatori né a nessuno, abbia fatto quel che voleva, come voleva: circondato da critiche, ha fatto sempre così da Peggy Sue s'è sposata ad Apocalypse now.

Lietta Tornabuoni (La Stampa)

I VICERE' mer 19 dic - ore 21, sab 22 dic - ore 21 e dom 23 dic - ore 21

Drammatico - 120 minuti - Italia 2007

di Roberto Faenza - con Lucia Bosè, Lando Buzzanca, Alessandro Preziosi

Al momento della stampa di Cult non sono disponibili recensioni di questo film, non ancora uscito nelle sale. Vi invitiamo a consultare il nostro sito www.parrocchiaosnago.it, dove troverete una recensione del film appena possibile. Qui di seguito riportiamo alcune indicazioni sulla trama.

Sicilia, metà dell'Ottocento. La dominazione borbonica sta per terminare e con essa tutto un mondo è in dissoluzione e deve fare i conti con l'imminente nascita dello Stato italiano. Consalvo, ultimo erede degli

Concerto gospel natalizio

Il coro InContro Canto giovedì 6/12

Concerto gospel in Sala Sironi giovedì 6 dicembre, per vivere una coinvolgente serata di valore spirituale ed artistico in attesa del SS. Natale. Sarà ospite il gruppo InContro Canto di Cornate d'Adda, composto da coriste con l'accompagnamento di un pianista e di un percussionista.

Il gruppo si esibirà con il proprio nutrito repertorio di gospel, con particolare attenzione appunto alla tematica natalizia, in un concerto che promette di offrirvi un'ora e mezza di emozioni e suggestioni. Non mancate!

Giovedì 6 dicembre - ore 21

CONCERTO GOSPEL

Coro InContro Canto - Cornate d'Adda

Ingresso: euro 5,00

Programmazione Sala Sironi

mer 14 nov - h. 21	PIANO, SOLO
ven 16 nov - h. 21	Spettacolo di danza
sab 17 nov - h. 21	PIANO, SOLO
dom 18 nov - h. 18 / 21	ANGEL - La vita, il romanzo
mer 21 nov - h. 21	ANGEL - La vita, il romanzo
sab 24 nov - h. 21	LA GIUSTA DISTANZA
dom 25 nov - h. 16,30 / 21	RATATOUILLE
mer 28 nov - h. 21	LA GIUSTA DISTANZA
sab 1 dic - h. 21	ELIZABETH - The golden age
dom 2 dic - h. 16,30	I SIMPSON - Il film
dom 2 dic - h. 21	ELIZABETH - The golden age
mer 5 dic - h. 21	GIORNI E NUVOLE
gio 6 dic - h. 21	Concerto Gospel natalizio
sab 8 dic - h. 21	GIORNI E NUVOLE
dom 9 dic - h. 16,30	I SIMPSON - Il film
dom 9 dic - h. 21	GIORNI E NUVOLE
mer 12 dic - h. 21	U.S.A. CONTRO JOHN LENNON
sab 15 dic - h. 21	UN'ALTRA GIOVINEZZA
dom 16 dic - h. 15,30	Spettacolo natalizio degli oratori di Osnago
dom 16 dic - h. 21	UN'ALTRA GIOVINEZZA
mer 19 dic - h. 21	I VICERE'
sab 22 dic - h. 21	I VICERE'
dom 23 dic - h. 21	I VICERE'

Prezzi ingresso Cinema: INTERO € 5,00 - RIDOTTO € 3,00 - CINE-CARNET 5 film € 20,00;
Danza e Gospel: POSTO UNICO € 5,00

*Le proiezioni di ogni Mercoledì e Sabato vengono di norma presentate e commentate da ospiti esperti.
La programmazione può subire variazioni: si consiglia di controllarla settimanalmente alla segreteria telefonica 24h (039.58093) o sulle pagine internet della Sala Sironi all'indirizzo: www.cpoosnago.it*